

Al lavoro sul prossimo capo azienda: Cattaneo in pole position ma da Ntv smentiscono

Telecom, scossa al vertice

Il ceo Patuano verso l'uscita

Deleghe a Recchi - L'affondo di Bollorè sulla gestione

■ Scossa al vertice di **Telecom Italia**: deleghe ad interim al presidente Giuseppe Recchi e avvio di una procedura per scegliere il successore dell'ad Marco **Patuano**, dato in uscita. Probabile la convocazione di un consiglio martedì per ricevere le dimissioni di **Patuano** che potrebbe formalizzarle in azienda domani.

In pole position per guidare

Telecom è dato l'attuale ad di Ntv, Flavio Cattaneo, anche se dalla società di Italo smentiscono. Ma già nei giorni scorsi i rumors indicavano **Vincent Bollorè** - principale azionista di **Vivendi** - impegnato nella ricerca di un sostituto in linea con il primo socio, il gruppo francese ora al 24,9%. **Servizi** ▶ pagine 2 e 3

Telecom Italia, in uscita Patuano

Deleghe a Recchi - Per la successione all'a.d. in pole position l'ipotesi Cattaneo, ma da Ntv smentiscono

I tempi

Le dimissioni potrebbero essere formalizzate domani
Probabile la convocazione di un board martedì

Lo scenario

Una resistenza del manager porterebbe
a una sfiducia in consiglio promossa da **Vivendi**

CANDIDATI

Circola anche il nome di René Obermann (ex Ceo di Deutsche Telekom), ma c'è anche quello di un manager italiano ancora «coperto»

Antonella Olivieri

■ Modello Generali per Telecom Italia. Le deleghe ad interim al presidente Giuseppe Recchi e avvio di una procedura di governance per scegliere in tempi brevi il successore dell'ad Marco **Patuano**, dato in uscita. È questo lo scenario che si delinea per la settimana prossima. Probabile la convocazione di un consiglio martedì per ricevere le dimissioni di **Patuano** che potrebbe formalizzarle in azienda lunedì. Una resistenza in extremis di **Patuano** porterebbe probabilmente a una sfiducia in consiglio promossa dal nuovo socio di riferimento **Vivendi** che però vorrebbe evitare strappi ulteriori.

La soluzione di compromesso è destinata comunque a essere di fatto provvisoria. Se andrà come sembra, il consiglio **Telecom** resterà in carica fino all'assemblea

dell'anno prossimo con l'approvazione del bilancio 2016 e in quella sede si vedrà se riconfermare o meno il mandato del nuovo ad. In pole position per la guida di Telecom è dato l'attuale ad di Ntv, Flavio Cattaneo, che però da parte sua, tramite un portavoce della società di Italo, fa sapere di non avere avuto alcuna richiesta a riguardo e comunque di stare bene dove sta. È circolato anche il nome dell'ex ceo di Deutsche Telekom, René Obermann. Mac'è il nome di un altro manager italiano, ancora coperto, che potrebbe sciogliere le riserve a breve, forse già lunedì.

L'intervento sulla governance di **Telecom** è la logica conseguenza del consolidamento della posizione di **Vivendi** quale socio di riferimento, con una quota del 24,9%, che nessun singolo azionista, dalla privatizzazione in avanti, ha mai avuto. I francesi si sono mossi con determinazione, salendo nel capitale fino al limite massimo per evitare un'Opa, partendo da una partecipazione di poco più dell'8% ricevuta quasi per caso, meno di un anno fa, dal precedente azionista di riferimento Telefo-

nica in contropartita alla cessione alla compagnia ibERICA della brasiliana Gvt. Sono poi entrati in forze nel board di Telecom con i top manager del gruppo - il ceo Arnaud de Puyfontaine, il coo Stéphane Roussel, il cfo Hervé Philippe - e un'indipendente di peso - l'ex manager di Areva Felicité Herzog - ampliando a 17 la compagine consiliare nella stessa assemblea chiamata ad approvare la proposta di conversione delle azioni di risparmio, che non è passata per l'astensione del primo socio. Quindi sono entrati nel comitato nomine con De Puyfontaine e Roussel. Ma già prima Parigi aveva iniziato a vagliare candidature per la sostituzione dell'ad, il cui mandato sarebbe scaduto, con



tutto il cda, tra un anno.

Che insomma **Vivendi** avesse intenzione di mettere mano alla governance non era un mistero. A un certo punto, recentemente, era stata vagliata l'ipotesi di un rinnovo anticipato del consiglio (la maggioranza dei componenti attuali era stata nominata da Telco, azionista che si è dissolto) che sarebbe passato dalle dimissioni volontarie di nove consiglieri su 17, facendo automaticamente decadere il board. Ai sei amministratori francesi - i quattro espressi da **Vivendi**, Tarak Ben Ammar (che, come indipendente, siede anche nel consiglio di sorveglianza della media company transalpina) e Jean Paul Fitoussi - si sarebbero accodati probabilmente almeno due dei consiglieri espressi dal mercato (la questione di opportunità era già stata sollevata da Lucia Calvosa al momento del riassetto dell'azionariato) e a logica anche

Patuano, se avesse ottenuto garanzie di continuità gestionale. Che però quest'ipotesi non si fosse concretizzata è stato chiaro all'ultimo consiglio di giovedì, quando infatti Fitoussi ha detto che non aveva motivi di dimettersi e quando De Puyfontaine e il presidente Recchi sono arrivati insieme, sorridenti, alla riunione. Il quadro, dunque, a questo punto si ribalta: tutti confermati, tranne uno, cioè l'ad Marco **Patuano**, che però per ora non ha ancora rassegnato formalmente le dimissioni. Le cifre circolate su possibili buonuscite, per il momento, non trovano riscontri.

A questo punto, sistemati tutti i tasselli legali, il consiglio dovrebbe dare mandato al presidente e al comitato nomine di avviare le procedure per selezionare le candidature alla guida operativa di **Telecom**. Il nome prescelto sarà quindi sottoposto all'approvazio-

ne del consiglio e - se si tratterà di un esterno - la sua cooptazione nel board dovrà passare anche la ratifica dell'assemblea già convocata per l'approvazione del bilancio il prossimo 25 maggio. Se invece la scelta cadrà su qualche componente attuale del board - come sarebbe appunto nel caso di Cattaneo - non sarà necessaria la ratifica formale dei soci in assemblea.

I piccoli azionisti dell'Asati, da parte loro, hanno denunciato «il silenzio assordante del Governo e delle istituzioni» sulle vicende che riguardano **Telecom** e che «potrebbero mettere a rischio con il pretesto di una forte discontinuità il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda digitale europea». Il rischio, sottolinea Asati, è che **Telecom** diventi «merce di scambio tra i poteri forti della finanza nazionale ed europea».

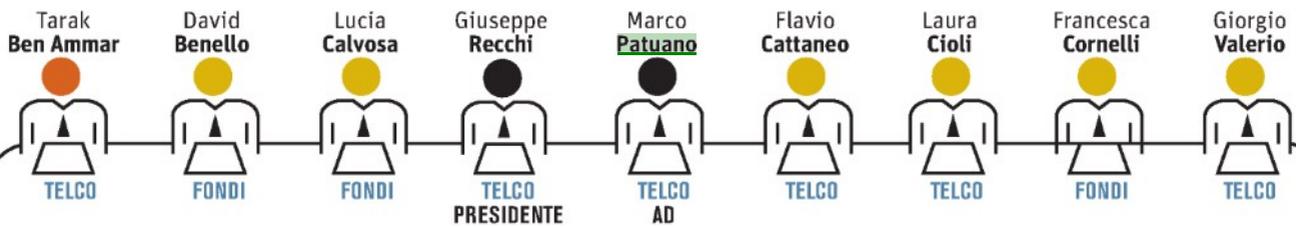
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio d'amministrazione e i numeri di **Telecom Italia**

AMMINISTRATORE

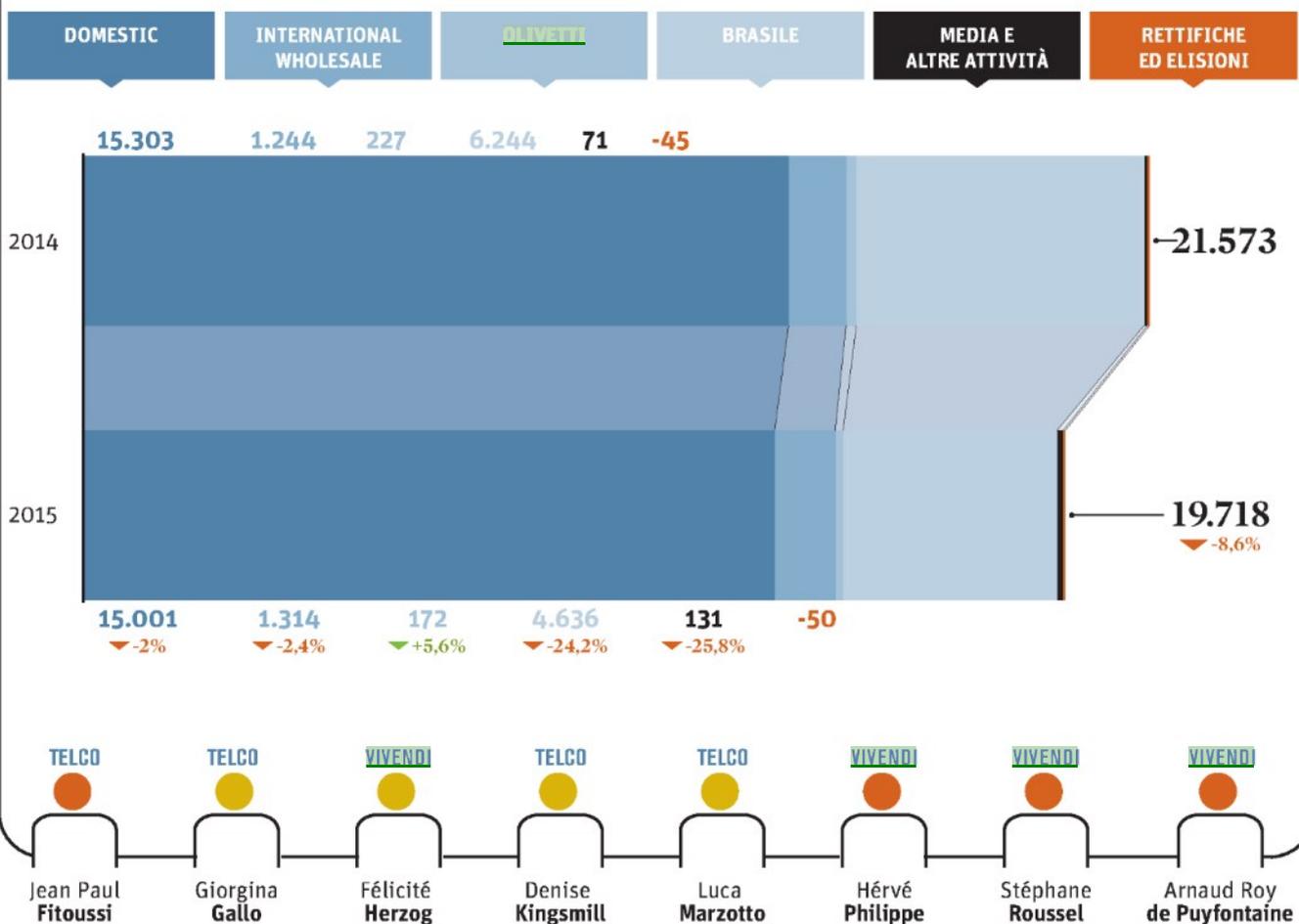
AMMINISTRATORE INDIPENDENTE

CANDIDATO DA



I RICAVI

Dati in milioni di euro



Fonte: **Telecom Italia**

I principali azionisti di **Telecom Italia**





IMAGGECONOMICA

I vertici. A sinistra Marco Patuano, ad uscente di Telecom, e il presidente Giuseppe Recchi